

INTERVENTI PER TUTELARE E VALORIZZARE IL LAGO DI SERRAIA

Il Comitato denuncia abnormi prelievi da parte di Dolomiti Energia

Il Comitato per la tutela e la valorizzazione del lago della Serraia e del suo territorio rappresentato da Giampaolo Ioriatti, Icilio Vigna e Claudio della Volpe, è stato ascoltato oggi dalla Terza Commissione presieduta da Ivano Job (Misto).

Ioriatti ha premesso che il Comitato non vuol portare avanti proteste ma un'azione costruttiva e di studio a tutela della sostenibilità ambientale e del valore paesaggistico del lago.

Sulla base di alcune indagini il Comitato giudica abnorme il prelievo delle acque del lago da parte di Dolomiti Energia, nonché derivazioni non mappate né autorizzate.

Cosa chiede oggi il Comitato? Un'attenta valutazione delle criticità dell'impianto idroelettrico di Pozzologo. Occorre intervenire nell'attuale regime di proroga della concessione. Serve inoltre una revisione del regolamento della concessione per migliorare la condizione del lago delle Piazze. Ma soprattutto vanno sospesi immediatamente i pompaggi che sottraggono al lago una quota enorme di acqua, a maggior ragione in questa stagione caratterizzata da una grande siccità. Questo per aiutare la depurazione dell'acqua.

La stessa documentazione della Provincia dimostra la stretta correlazione tra i pompaggi e la situazione critica del lago.

Va infine realizzato un innovativo impianto di depurazione. Secondo il Comitato devono anche essere resi noti i risultati del Tavolo per il risanamento delle acque del lago.

Il Comitato si rende anche interprete delle preoccupazioni della popolazione perché il lago di Serraia risulta essere oggi tra i più inquinati del Trentino.

A questo punto servono soluzioni per tornare a rendere attrattivo il lago anche dal punto di vista turistico e nella prospettiva delle Olimpiadi invernali del 2026.

Secondo Ioriatti il Consiglio provinciale potrebbe predisporre una mozione che impegni la Giunta provinciale a intervenire su questo argomento.

Della Volpe ha evidenziato la mancanza di misurazioni continue della salute del lago, senza la quale non è possibile cogliere gli effetti negativi dei pompaggi.

Vi è poi la certezza che l'ossigenatore delle acque del lago, per il quale la Provincia ha speso notevoli risorse, non è affatto efficiente. Infine dal 2008 in poi non vi sono più dati in merito al fondale del lago dove si deposita il fosfato e quindi l'inquinamento.

Sono quindi urgenti e necessarie delle analisi per conoscere la composizione del fondo. Il comitato propone di realizzare un impianto di fitodepurazione che potrebbe funzionare nell'arco di pochi anni rendendo attrattivo il lago in tempo utile per le Olimpiadi.

Vigna ha ribadito che le criticità sono tali che non è consigliabile attendere il rinnovo della concessione. Servono misuratori e occorre intervenire sulle prese non autorizzate

Il presidente Job ha preannunciato una nuova seduta che la Terza Commissione dedicherà a questo tema intorno a metà luglio, per permettere di recuperare il tempo perduto e di sollecitare la Giunta a mettere in campo interventi adeguati.

Lucia Coppola (Misto-Europa Verde) ha messo in luce il grande pregio di questi laghi di Pinè e ha ringraziato delle proposte avanzate dal Comitato che, a suo avviso, sono condivisibili.

Gianluca Cavada (Lega) ha osservato che il problema dell'inquinamento del lago è dovuto anche alla dispersione dei fertilizzanti che generano un accumulo di fosfato e azoto da cui dipendono le alghe che alternano l'ecosistema. Per Cavada si potrebbero utilizzare gli ultrasuoni per rompere il fitoplancton senza danneggiare le specie viventi. Risolvere il problema estivo di queste alghe renderebbe più sane le acque del lago e aiuterebbe anche il turismo in vista delle Olimpiadi 2026.

Filippo Degasperi (Onda Civica) ha sottolineato l'importanza della proposta di un misuratore che consenta di monitorare la situazione del lago delle Piazze. E ha denunciato la totale assenza di controlli negli ultimi anni. A suo avviso è stata adottato un approccio vantaggioso solo per il concessionario.

Pietro De Godenz (UpT) ha ricordato che negli ultimi anni qualche passo è stato fatto. Importante è aver segnalato che l'impianto costruito 10 anni fa è inefficiente. Bisognerà capire se questo dipende dai prelievi o dall'utilizzo di prodotti chimici per la coltivazione dei piccoli frutti. Per Pinè il lago sia un punto di attrazione turistica e questo rende necessario capire quel che è stato fatto negli ultimi 2 anni.

L'assessore all'ambiente Mario Tonina ha tenuto a sottolineare che la Provincia sta lavorando da tempo su questo fronte, ricordando la positiva collaborazione instaurata con il Comitato per risolvere il problema del lago, conosciuto da anni ma mai risolto. Da tempo Appa evidenzia e denuncia tutte le problematiche legate al lago della Serraia. L'assessore ha assicurato di essersi fatto carico della questione fin dall'insediamento della nuova amministrazione comunale nell'ottobre 2020. E che da allora la Giunta provinciale da allora si è assunta un impegno preciso che oggi sta portando avanti. A suo avviso un tema come questo va approfondito anche da un punto di vista scientifico. In tal senso nel 2021 la Provincia ha sottoscritto un accordo con il Comune e l'Università di Trento per realizzare uno studio in grado di indicare un programma di interventi. Entro fine anno – ha preannunciato Tonina – questo studio dell'Università sarà consegnato alla Provincia e su questa base si potrà affrontare e risolvere il problema. Si vedrà – ha proseguito – se una delle cause del problema del lago di Serraia è riconducibile ai pompaggi, anche considerando le richieste provenienti dal Veneto a causa

della siccità.

Ioriatti ha concluso l'incontro apprezzando l'attenzione della Commissione e l'impegno della Giunta e auspicando che la Provincia passi dalle parole ai fatti.